Anno XIII N. 248 — Udine, Venerdì 31 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero: anno	L.	32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Almeno per l'interesse proprio

Se non per confessare e difendere il vero, almeno per l'interesse proprio dovrebbero i liberali usare del buon senso.

A trovarne uno che non l'abbia rigettata non è sempre facile, tuttavia oggi l'abbiamo di nuovo, ed è l'*Epoca di Genova* che scrive:

« Giorni sono si riuniva a Lodi un Congresso cattolico a cui accorrevano da tutta la Lombardia, prelati, preti e clericali in quantità.

« Questi cittadini si erano riuniti per discutere su affari di loro interesse e sulla condotta che deve tenere il loro partito.

« Cittadini come gli altri, i clericali, come hanno diritto di pensare a modo loro, hanno pure diritto di liberamente discutere sulle loro idee e su quello che vogliono fare.

« Ebbene, ciò pare non fosse nel pensiero del sottoprefetto di Lodi, specchio fedele del grande ex-demagogo Crispi, che siede sulle cose d'Italia; egli pretendeva che delegati e questurini assistessero alle sedute del congresso.

« I clericali, giustamente indignati protestarono, e invece di riunirsi nella chiesa di S. Filippo, si riunirono nel palazzo arcivescovile, in barba al prefetto che rimase con un metro di naso, e non osò mandarvi le sue guardie o i suoi delegati.

E il radicale ed anticlericale foglio genovese osserva:

« I clericali hanno fatto benissimo, ad essere energici e a non lasciarsi sopraffare dalla prepotenza del sottoprefetto, e noi plaudiamo incondizionatamente al loro operato. Contro le prepotenze di questi ex demagoghi l'unica risposta è l'energia o lo sprezzo.

« Ciò che però noi abbiamo visto con dolore, si è che tutta la stampa liberale che aveva altamente e degnamente protestato contro la prepotenza del governo, che voleva imporre la presenza dei suoi birri al congresso democratico di Roma, non ha travato una parola di protesta per l'inconsulta e arbitraria deliberazione del sottoprefetto di Lodi.

« Anzi in alcuni giornali che passano, e sono anche, redatti con vero spirito liberale, quale l'*Italia del Popolo*, abbiano trovato lodi per l'*energica condotta* di quel sotto-prefetto.

« E non comprendono questi liberali, che giustificando un arbitrio oggi, non avranno più diritto di protestare contro un altro domani, e che ispirano verso le loro parole, la diffidenza del pubblico.

« Nè ci si dica che i clericali son fuori della legge, perchè, secondo i nostri principii son nemici della patria; questi sono paroloni buoni per i gonzi, porchè i clericali finchè discutono le loro idee, sono cittadini come gli altri, e sarebbero fuori della legge solo il giorno in cui dalla discussione passassero illegalmente all'azione. Ma quel giorno non spunterà forse mai. »

Le gravi conseguenze del fatti succeduti a Nuova Orleans

Si ha da Roma che in seguito all'assassinio del capo della polizia di quella città, venne scoperta una società segreta composta per la maggior parte di siciliani, di cui ben sessanta furono arrestati.

Ora il giornale la *Sera* è in proposito informato che il Ministero degli esteri segue con dolorosa premura lo svolgimento della gravissima questione di Nuova Orleans, dove l'elemento creolo ed americano è irritatissimo contro l'elemento italiano.

Lo stesso giornale dice che in quella capitale sono piovuti molti elementi facinorosi, capaci di atroci misfatti, i quali compromisero la buona reputazione della colonia italiana, e produssero una reazione terribile, di cui pervennero al Ministero notizie assai più gravi di quelle pubblicate dai giornali.

Il fatto di una Commissione di pubblica sicurezza che denuncia un'intera popolazione italiana come capace di delitti, è così grave da ispirare le più serie riflessioni.

Risulta da qui l'evidente errore commesso dai precedenti Ministeri, che lasciarono quel centro importantissimo sprovvisto perfino di un console. Oltre a ciò, risulta indiscutibile la necessità di un servizio di informazioni riservate, per mezzo del quale il governo italiano possa mettere le polizie estere in guardia contro i malfattori che sfuggono la sua vigilanza.

La mancanza di questo servizio ha prodotto per la colonia italiana di Marsiglia guai che tutti ricordano.

L'on. Mamiani ha richiamato su questa questione l'attenzione di di Crispi, e, a quanto si assicura, saranno presi energici provvedimenti.

Ottavo Congresso Cattolico Italiano IN LODI

(Vedi numero 245)

Il lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali

Uno degli oggetti più importanti presentati allo studio del Congresso di Lodi fu quello che riguarda il lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali; oggetto che attrasse già l'attenzione del Congresso di Liegi e della Conferenza di Berlino.

1. *Nelle attuali circostanze si deve ritenere utile e necessaria l'ingerenza dello stato nel regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli?*

Considerata la larghezza ogni giorno maggiore che acquista l'uso e l'abuso dell'opera delle donne e dei fanciulli in ogni genere di industria;

Considerato che ciò avviene per la smania indefinita di guadagno degli industriali ed insieme delle famiglie operaie; nonchè per la sfrenata concorrenza commerciale;

Considerata la colluvie immensa di danni individuali e sociali, materiali e morali, che da questo larghissimo uso e molto più da questo grandissimo abuso continuamente proviene, e molto più proverrà in appresso;

Considerato che le forze individuali, anche insieme riunite pure appoggiate alla forza morale della Chiesa, non arriverebbero a frenare un tanto abuso colla sollecitudine necessaria ed evitare gravissimi pericoli all'individuo, alla famiglia alla società;

Considerato che lo stato è per sua natura la salvaguardia dell'ordine e del benessere materiale della società e per certi riguardi anche del morale;

Si ritiene necessario che lo stato si ingerisca particolarmente in quel punto della questione sociale che riguarda il regolare convenientemente il lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali;

2. *Posta l'utilità e la necessità di tale ingerenza, non sarebbe bene che essa si effettuasse in una maniera internazionale?*

Considerato che l'uso e l'abuso, dell'opera delle donne e dei fanciulli è universale ed universalmente va sempre aumentando;

Considerato che le cause di tale uso ed abuso sono universalmente le stesse, l'avidità del guadagno per parte degli industriali e per parte degli operai; nonchè per la sfrenata concorrenza commerciale;

Considerato che universalmente uguali sono pure i danni che ne derivano, sia nell'ordine fisico che intelettuale e morale;

Considerato che l'azione, anche buona, di uno o di un'altro stato sarebbe poco efficace o poco utile apporterebbe alla questione operaia che è tanta parte della grande questione sociale, che oggi minaccia seriamente l'Europa;

Considerato anzi che tale azione, a così dire, individuale di qualche stato potrebbe in qualche miniera, almeno indiretta aggravare l'ardente questione sociale stessa;

Considerato finalmente che l'azione di tutti gli stati in comune sarebbe di una forza immensa e per questo punto in particolare e per tutta la grande questione sociale;

Si ritiene necessaria per giungere ad una sufficiente protezione legale delle donne e dei fanciulli occupati negli opifici industriali, una ingerenza internazionale degli stati in tutto quello che concerne la loro occupazione.

3. *In quale maniera si potrebbe effettuare l'ingerenza internazionale degli Stati nel regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli?*

Considerato che le diversità di clima, di occupazione, di costituzione, di sviluppo e mille altre non possono permettere una vera e propria legislazione internazionale che uniformemente regoli il lavoro delle donne e dei fanciulli;

Considerato che tale legislazione porterebbe gravi sconci nell'ordine giuridico e politico, senza ottenere poi lo scopo prefisso;

Considerato che tale scopo si potrebbe ottenere in maniera migliore, non fosse altro per i gravi sconci che si eviterebbero per mezzo di una convenzione od accordo internazionale, nel quale fosse stabilita la massima generale della protezione che ogni stato è obbligato a dare alla donna ed al fanciullo operaio ed i punti principali di tale protezione lasciando che i singoli stati pensino come meglio si possano tradurre in atto nelle particolari circostanze;

Considerato che a dar vita e forza a tale convenzione sarebbero utilissimi conferenze periodiche fra i rappresentanti gli stati firmatarii dell'accordo internazionale;

Si ritiene, che, lasciata da parte l'idea di una legislazione internazionale, il miglior modo di effettuare l'ingerenza internazionale degli stati nel regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli, sia una convenzione internazionale avviata da periodiche conferenze degli stati interessati.

4. *Quali sono i punti principali nei quali il lavoro delle donne e dei fanciulli ha bisogno di essere regolato?*

Questo quarto punto, come si vede, ha due parti distintissime: una riguarda il lavoro delle donne, l'altra il lavoro dei fanciulli; sono due parti che hanno molti punti di contatto; ma non sono identiche e perciò è bene svolgerle separatamente.

Il lavoro delle donne

Constatando che negli stati europei ben

---

13 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

La signora d'Evris, che doveva cantare la sera pei poveri in un concerto di beneficenza, provava un abito abbastanza scollacciato, e di sicuro effetto, quando suo marito le dette notizia delle due lettere. Essa alzò le spalle terminata che ne fu la lettura.

— Vi prego di fare la coda del nastro più lunga, — raccomandò alla sarta che si ritirava.

Volgendosi poi a suo marito.

— Amico mio — gli disse — il mio modesto consiglio è... *se me lo domandate*...

— Ve lo domando.

— Benissimo... Il mio modesto consiglio è che bisogna accettare, provvisoriamente, le cose come sono; vostro figlio è ostinato, ma è altresì di salute delicata. La vita dei campi si confà tanto al suo fisico, quanto al suo morale. Lasciate che si metta in forza, e che l'amor proprio si faccia sentire; egli riguadagnerà presto il tempo perduto. Infine, se anche non facesse cosa alcuna, voi sapete ch'egli sarà ricco, e noi, noi non lo saremo più...

Prese poscia a far sopra ciò una serie di lamentazioni, estranee al nostro racconto, e la sera cantò stupendamente al concerto pei poveri, senza dar segno di dubitare che trascurava, vicino a sè, una carità ben più nobile e vera, rifiutando le sue cure e la sua pietà all'orfano abbandonato.

III.

Erano gli ultimi giorni di settembre, e il tempo era splendido; il sole di autunno ha una dolcezza penetrante, una tinta melanconica, della quale è debitore alle foglie che ingialliscono, alla brezza meno calda, all'inverno non lontano. La natura par si riempia di una vaga inquetudine, gli uccelli cantano, i fiori sbocciano ancora, ma non più colla espansione della primavera, e quegli ultimi giorni somigliano alle incomplete gioie che precedono un addio...

Gilberta non facea tutte queste riflessioni quando venne a sedere sopra un tronco di albero rovesciato, a bordo dello stagno, levò un libro dalla tasca, e si pose gravemente a far compitare il suo vecchio nemico, sdraiato sull'erba vicino a lei.

Al disopra de' due fanciulli gli scojattoli saltavano nelle quercie, i *fils de la Vierge*, tesi da un ramo all'altro, tenevano sospesi, come una ghirlanda di diamanti puri, le goccie dimenticate dalla nebbia mattinale, A diritta la ruota girava sollecita, sparpagliando la massa verde dell'acqua in pagliuzze e scintille, e il molino accompagnava colla sua cadenza — tic, tac! tic, tac! — la voce esitante di Fabiano che pronunciava le sillabe:

— M-a-m, mam! m-a, ma! mamma!

Essi erano ancora a quel punto dopo due mesi di lezione! e la maestra prendeva le cose sul serio, e non lasciava passare la più piccola distrazione...

Che bambina singolare, quella piccola Gilberta! Essa interessavasi poco delle cose, si trastullava raramente, si stimava molto; il suo spirito, già serio, stanco di tutti i piaceri della sua età, era pieno di avidità e di dubbi. A dieci anni si esaminava poco o punto le propie sensazioni. Gilberta non si conosceva essa stessa. Le tenerezze appassionate di sua madre finivano per annoiarla; stanca di ricevere, era smaniata di dare. Quelle voci servili e adulatrici che la sollevavano fino alle nubi, non acquistavano alcun credito in lei, offesa nel suo natio buon senso pel falso e pel vuoto di quelle lodi pagate. Il lusso della casa paterna la lasciava indifferente, ed era altera solo di sè stessa.

Incontrandosi in circostanze ordinarie coll'idiota del castello, essa lo avrebbe guardato dall'alto in basso con profondo disprezzo; ma quel povero essere abbandonato, che vendicava da sè stesso il suo insulto, attrasse la simpatia della fanciulla sazia di felicità, sedotta dall'attrattiva dell'incognita e dalla generosità del perdono. L'istinto che trasforma una donna, in un dato momento, in Suora di Carità, svegliossi nel cuore della piccina incompleto, quasi incosciente di sè, ma vero.

Mentre riposava, sofferente ancora delle conseguenze della sua ferita, sulla poltrona della sua genitrice, essa non trastullavasi a contemplare i numerosi libri illustrati e i giuochi ammonticchiati presso di lei. Essa pensava all'autore del suo male, al povero fanciullo che non aveva più madre, e che viveva, piangeva, soffriva sempre solo.

(*Continua.*)

poco si è fatto per regolare il lavoro delle donne e nulla affatto in Italia;

Si ritiene che, perchè il lavoro delle donne si possa dire convenientemente regolato, si debbano regolare i seguenti punti:

a) Genere delle industrie da cui debbano essere escluse.

b) Lavoro notturno.

c) Durata o interruzione della giornata.

d) Come debbonsi trattare le donne prossime a divenir madri e le puerpere.

e) Salario.

a) *Genere delle industrie da cui le donne debbano essere escluse.*

Considerata la naturale debolezza e delicatezza del sesso femminile;

Considerate le pessime conseguenze, che si avrebbero nelle donne e famiglie, se quelle venissero impiegate nelle industrie, il cui esercizio è riconosciuto particolarmente pericoloso alla morale ed alla igiene;

Si ritiene che esse debbano venire assolutamente escluse.

b) *Lavoro notturno per le donne*

Per le stesse ragioni di ordine igienico e per molte altre di ordine morale si ritiene che le donne non debbano lavorare di notte.

c) *Durata d' interrusione della giornata per le donne.*

Considerata la naturale debolezza del sesso femminile, e dell'impossibilità della resistenza ad un lavoro prolungato specie quando trattisi di eseguirlo in incomoda posizione ed in ambienti per diverse ragioni debilitanti.

Considerato il grave danno morale che verrebbe alla famiglia, se la donna o madre non lo sia dovesse restare troppo a lungo assente dalla casa e tolta alle sue domestiche occupazioni;

Si ritiene che la giornata di lavoro delle donne non debba oltrepassare le dieci ore e che sia interrotta almeno da un'ora e mezzo o due di riposo, secondo le stagioni.

d) *Come debbansi trattare le donne prossime a divenir madri, e le puerpere.*

Per ragioni speciali di igiene e di moralità, che spiccano agli occhi d'ognuno;

Si ritiene che le donne non debbano essere accettate all'opificio per il consueto lavoro se non sei settimane dopo il parto.

Si fa voti che si studi come provvedere ad un conveniente riposo anche nell'avvicinarsi di esso.

E' desiderabile che si trovi modo di sopperire all'interrotto guadagno con appropriati istituti di previdenza,

e) Il salario delle donne operaie

Considerato che la genesi del lavoro della donna negli opifici industriali si deve ricercare più che altro nella minor sua retribuzione rispetto a quella dell'uomo;

Considerato che la questione del salario è la causa precipua della lotta presente fra padri ad operai;

Considerato che tale questione è teoricamente molto complessa, e praticamente molto delicata;

Si ritiene doversi essa istudiare profondamente sia nel suo lato generico, che nel suo lato specifico, per quanto cioè riguarda la donna perchè il salario venga ad essere veramente giusta ed adeguata mercede.

Il lavoro dei fanciulli

Constatanto che presso gli Stati europei troppo poco si è fatto per regolare il lavoro pei fanciulli, sia perchè le leggi sancite sono monche in molte parti, sia perchè non non è curata convenientemente la esecuzione;

Si ritiene che per ben regolare il lavoro dei fanciulli sia necessario ben regolare i seguenti particolari:

a) Genere delle industrie da cui i fanciulli sieno esclusi.

b) Lavoro notturno.

c) Età in cui vengono ammessi negli opifici.

d) Durata ed interruzione della giornata.

e) Sorveglianza dentro e fuori l'opificio.

f) Salario.

A) *Genere delle industrie da cui i fanciulli siano esclusi.*

Considerando la sempre cresente debolezza e delicatezza dell'organismo dei fanciulli,

Considerando i danni grandissimi individuali e sociali che verrebbero dall'usare l'opera loro nelle industrie malsane e pericolose;

Si ritiene: 1. che i fanciulli debbano esserne esclusi almeno fino ai 15 anni, 2. che dai 15 ai 18 anni non vi siano ammessi che dietro attestato medico di robusta costituzione; 3. che non debbanvi lavorare più di otto ore e con particolari cautele.

B) *Lavoro notturno per i fanciulli.*

Per le stesse ragioni di ordine igienico e per non pochi riguardi morali apertissimi ai ragazzi non sarà permesso il lavoro notturno almeno fino ai 15 anni. Dai 15 ai 18 non dovrebbero essere accettati che dietro attestato medico di robusta costituzione e non dovrebbero lavorare di più di otto ore per notte.

C) *Età in cui i fanciulli saranno amessi negli opifici.*

Considerato il bisogno che il fanciullo ha di procurarsi uno sviluppo fisico, ed il dovere di procurarsi ancora, e molto più, uno sviluppo intellettuale e morale;

Considerato che sarebbe impedito dal soddisfare a tale bisogno e dal corrispondere a tale dovere se troppo per tempo venisse applicato alla industria ed al lavoro;

Considerato anzi che in tale applicazione troverebbe positivi ostacoli allo sviluppo fisico non che allo sviluppo intellettuale morale;

Si ritiene che i fanciulli d'ambo i sessi non sieno accolti negli opifici se non fra i 12 e 14 anni di età e ciò secondo i diversi paesi, e che fino ai sedici non si accolgano se non dietro attestato medico di sana fisica costituzione.

d) *Durata ed interrusione della giornata dei fanciulli.*

Considerata la debolezza del fanciullo e l'impossibilità di resistere ad un lavoro prolungato, specie quando trattisi di eseguirlo stando in piedi ed in ambienti per varie ragioni debilitanti,

Si ritiene che i fanciulli dai 12 ai 16 anni non debbano avere più di 10 ore di lavoro interrotto almeno da un'ora e mezza di riposo.

e) *Sorveglianza dei fanciulli dentro e fuori l'opificio.*

Considerata l'inesperienza dei fanciulli la naturale loro inquietezza, il bollore del loro sangue ed il conseguente pericolo di danni morali e materiali cui andrebbero soggetti facilmente, se negli opifici fossero abbandonati a se stessi, si ritiene necessario che in ogni opificio vi sia un particolare ufficio di sorveglianza per i ragazzi non solo per il lato materiale e, come suol *dirsi, per il lavoro, ma ancora per il lato* morale: ritenendo responsabili i padroni dei danni che per loro trascuranza venissero ad avere.

Si fa voti che si trovi modo di sorvegliare i fanciulli anche al loro uscire dagli opifici fino a che possano esserlo da chi ne ha direttamente la cura.

Le associazioni operaie potrebbero dare in ciò aiuto grandissimo.

f) *Salario dei fanciulli operai.*

Considerato che la genesi del lavoro del fanciullo negli opifici industriali si deve ricercar più che altro nella minor sua retribuzione rispetto a quella dell'adulto;

Considerato che la questione del salario è la causa precipua della lotta presente fra padroni ed operai;

Considerato che tale questione è teoricamente molto complessa, e praticamente molto delicata;

Si ritiene doversi essa studiare profondamente sia nel suo lato generico, che nel suo lato specifico, per quanto cioè riguarda il fanciullo perchè il salario venga ad essere veramente giusta ed adeguata mercede.

5) Qual'è il compito dei cattolici in questo punto della grande questione sociale?

Considerato che per quanto facciano gli Stati senza l'appoggio di tutti non potranno mai far sentire efficacemente la loro influenza in ognuno dei punti in cui il lavoro delle donne e dei fanciulli ha bisogno di essere regolato;

Considerato che l'azione degli Stati, togliendo gli abusi di fatto non toglierà mai la causa di essi.

Considerato che come la questione sociale in genere, così il punto della stessa che riguarda il lavoro delle donne e dei fanciulli implica nella sua base una questione eminentemente morale.

Considerato che nè quella questione sarà sciolta, nè questo punto regolato convenientemente, se non quando sarà ristaurato negli industriali e negli operai l'elemento morale;

Considerato che l'elemento morale veramente efficace è quello solo che ha per base il principio religioso cristiano cattolico;

Considerato che nessuno salvo la Chiesa cattolica, potrà far vivere negli individui nelle famiglie, nella società questo elemento morale;

Considerato che per ottenere questo la Chiesa ha bisogno di avere piena libertà d'azione e l'appoggio ancora delle associazioni e degli Stati;

Si ritiene:

1. Che tutti i cattolici, sia individualmente che collettivamente abbiano a coadiuvare l'azione degli Stati in quanto concerne il *buon ordinamento del lavoro delle donne* e de' fanciulli.

2. Che tutti si sforzino per quanto è da loro, di togliere le cause demolitrici del sentimento religioso morale, non solo, ma lavorino ancora a farlo rivivere nell'individuo, nella famiglia, nella società.

3. Che tutti, specie nei congressi ed adunanze, reclamino senza posa la libertà della Chiesa e dell'indefettibile suo Capo.

4. Che insistano perchè gli Stati agiscano in questa opera di sociale riordinamento, in conformità agli insegnamenti della Chiesa e sempre ne appoggino la salutare missione. *(Continua)*

LA MORTE DEL COMM. BERTI

Alle ore 12 1|2 del 29 è morto improvvisamente nella sua abitazione in via Condotti, il comm. Luigi Berti, prefetto a disposizione del Ministro incaricato di reggere la Direzione generale di Pubblica Sicurezza.

Egli era ritornato a Roma la sera prima col treno direttissimo della Toscana, dopo un breve congedo passato a Modena, dove aveva la famiglia, e a Bologna, dove ha un figlio che è ufficiale dei carabinieri. Alla stazione, parlando con alcuni funzionari recatisi ad incontrarlo disse di sentirsi poco bene.

La mattina del 29 alle 9, come di consueto si è recato al caffè Aragno, dove s'incontrò col Silvagni, prefetto di Aquila; bevette un uovo, poi uscì dal Caffè dirigendosi a casa. Il Silvagni lo accompagnava.

Giunti sul Corso, il Berti vacillò, accusando un grave malore. Il dott. Scellingo, che si trovava in farmacia, accorse, apprestando all'infermo un cordiale; però il Berti dichiarò di volersi recare a casa. Non era più in grado di far la strada, e lo portarono sino a casa.

Alle ore 10, dal Ministero dell'interno venne all'abitazione dell'infermo il comm. Pagliani, direttore generale di sanità, che giudicò il caso disperato. Varii funzionari del Ministero accorsero al suo letto.

Alle 12 1|2, il Berti, assistito dai suoi intimi, moriva.

La diagnosi di Pagliani stabilì trattarsi di una paralisi cardiaca,

Aveva 62 anni.

Quarantatrè anni di Parlamento

La legislatura testè chiusa col Decreto Reale apparso nella *Gazzetta Ufficiale*, è la XVI del Parlamento italiano, che ha durato anni 4, mesi 5, giorni 11, cioè per un tempo che nessun'altra Legislatura aveva raggiunto.

Ecco lo specchio, che riproduciamo dal *Popolo Romano* di sabato, delle successive Legislature, dall'8 maggio 1848 al 23 ottobre 1890:

Legis.	Data delle elez.	N. delle sessioni	Durata
I.	17 aprile 1848	Unica	8 maggio al 30 dic. 1848.
II.	22 gennaio 1849	Unica	10 febb. al 30 m. 1849.
III.	15 luglio 1849	Unica	30 lug. al 20 nov. 1849.
IV.	9 dicembre 1849	Tre	10 dic. 1853 al 21 n. 1853.
V.	8 dicembre 1853	Tre	19 dic. 1853 al 16 l. 1857.
VI.	15 novembre 1857	Due	14 dic. 1857 al 30 ap. 1829.
VII.	25 marzo 1860	Unica	2 ap. al 29 dic. 1860.
VIII. (*)	27 gennaio 1661	Due	18 feb. 1861 al 16 m. 1865.
IX.	22 ottobre 1865	Due	18 nov. 1865 al 15 f. 1867
X.	10 marzo 1867	Due	22 m. 1867 al 2 n. 1870.
XI.	20 novembre 1870	Tre	5 d. 1870 al 20 sett. 1874.
XII.	8 novembre 1876	Due	23 nov. 1874 al 3 ot. 1876.
XIII.	5 novembre 1876	Due	20 nov. 1876 al 2 m. 1880.
XIV.	10 maggio 1880	Unica	26 m. 1880. al 2 ot. 1882.
XV.	29 ottobre 1882	Unica	21 nov. 1882 al 27 ap. 1886.
XVI.	23 magg. 1886	Quattro	10 m. 1886 al 21 o. 1890.

La legislatura, che il recente Decreto reale ha dichiarato sciolta, è quella che ha vissuto il maggior tempo - anni 4, mesi 5 e giorni 11 - ed è la sola che conti quattro sessioni.

Il mese di novembre è quello che segna a suo avere il maggior numero di elezioni generali; nessuna ne segnano i mesi di febbraio, di giugno, di agosto e di settembre. Eccone il dettaglio?

Gennaio	2	elez. gen.	(II ed VIII legis.)
Marzo	2	» »	(VII e X id.)
Aprile	1	» »	(I. id.)
Maggio	2	» »	(XIV e XVI id.)
Luglio	1	» »	(III. id.)
Ottobre	2	» »	(IX e XV id.)
Novem.	4	» »	(VI,VI,XII e XIII id.)
Dicemb.	2	» »	(IV e V id.)

(*) Prima del Parlamento italiano.

Il periodo, dal decreto di scioglimento della legislatura al giorno di convocazione dei comizi elettorali, ha variato tra un massimo di giorni 45 (IX legislatura) ed un minimo di giorni 15 (III e IV legislatura); due volte solo ha superato il mese (IX legislatura predetta e XIII).

In media il periodo elettorale propriamente detto è stato di 20 giorni; come meglio apparisce dalle seguenti notizie:

Legis.	Giorni	Legis.	Giorni
I legis.	18 giorni	IX legis.	45 giorni
II »	17 »	X »	25 »
III »	15 »	XI »	17 »
IV »	19 »	XII »	18 »
V »	18 »	XIII »	32 »
VI »	20 »	XIV »	15 »
VII »	25 »	XV »	27 »
VIII »	24 »	XVI »	25 »

Questa volta sarà di 32 giorni dalla data del R. decreto, e di giorni 30 dalla data della sua promulgazione.

ITALIA

Milano — *Scoperta di un affresco prezioso* — Per uno scrostamento all'Ospedale, si scoprì un affresco importante per la storia dell'arte; E' la copia del famoso affresco di Leonardo da Vinci che si ammira nel refettorio delle Grazie; essa presenta molti particolari che nel dipinto di Leonardo furono distrutti ed alterati in seguito alle manomissioni cui andò soggetto. Vi si leggono ancora in parte le parole ed i nomi scritti sui lembi dei panneggiati.

Firenze — *Terremoto* — Il 28 a ore 25 m. 1|2 una scossa abbastanza notevole di terremoto, per NNW-SSE, pose in moto tutti gli apparecchi, anche i meno sensibili e lasciò tracce piuttosto ampie (sino a 4 mm. 5) sulle carte affumicate.

Siracusa — *La condanna di uno studente* — Il Tribunale condannò a sei mesi di reclusione ed a duecento lire di multa quello studente, che tempo fa, essendo stato bocciato agli esami di licenza liceale, schiaffeggiò il professore esaminatore Risicato.

Milano — *Un tenente-colonnello punito* — Il tenente colonello Grondona comandante dei reali carabinieri a Milano, è stato collocato a riposo per avere concesso al tenente Livraghi di uscire, sebbene in compagnia di un capitano della stessa arma dopo che era già stato dichiarato in arresto.

Bergamo — *La morte orribile di un bambino* — A Madone il bambino di sei anni Vincenzo Decano faceva pascolare una mucca, e perchè non s'allontanasse troppo da lui con la spensieratezza propria dei fanciulli si legò la fune alla cintola. Ad un tratto la giovenca si impaurì e si diede alla fuga, trascinando seco il povero fanciullo che fu conciato in tal modo da soccombere dopo mezz'ora di sofferenze.

Salerno — *Casa crollata* — Questa notte in Postiglione si è sprofondata una casa. Quattro bambine rimasero sepolte sotto le macerie. Tre furono estratte morte, e la quarta fu estratta con gravi frature.

ESTERO

America — *Incendio colossale* — Si ha da Nuova-York che un grande incendio è scoppiato a Mobile, nell'Alabama.

Parecchie case di commercio e depositi di cotone furono distrutti, e molti vapori furono incendiati sul fiume. Tutto il quartiere degli affari è minacciato.

Inghilterra — *Nuova torre* — A Douglas è stata messa la prima pietra di una *torre, che verrà eseguita colà* ed imitazione della torre Eiffel di Parigi.

Essa avrà sei piani, sarà alta quanto la cattedrale di San Paolo di Londra e in cima vi sarà un osservatorio.

Negli altri piani vi sarà un teatro. Il costo è calcolato 2 milioni di di lire.

Turchia — *La libertà di stampa* — Un redattore del *Messager d'Athènes* racconta un aneddoto assai divertente;

Un giorno del mese di giugno, dice egli, noi ci trovavamo negli uffici di un giornale di Costantinopoli, al momento della visita del censore, che doveva mettere la firma alla *copia del giornale da pubblicare.*

Il direttore domanda al censore se gli era permesso, alla fine, di annunziare la *rivoluzione* del Brasile.'

Il censore rispose, con aria seria, che l'ufficio della stampa soltanto poteva dare una autorizzazione simile.

Quindi per coloro che non leggono che certi giornali di Costantinopoli, la Repubblica non è stata proclamata al Brasile e Don Pedro è in villeggiatura in Francia.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere;

II. Elenco

M. R. D. parroco di Prato Carnico L. 2 — M. R. D. coop. parr. id. L. 2 — M. R. D. capp. di Osais L. 2 — M. R. D. curato di Pesariis L. 2 — M. R. D. Giov. Trinco L. 2 — M. R. D. Giuseppe Ellero L. 2 — M. R. D. L. Miconi L. 2 — M. R. D. Domenico Pittioni L. 2 — M. R. D. Luigi Mussinano L. 2 — M. R. D. Giacomo Solisizzo L. 2 — M. R. D. Gio. Batta Tirelli L. 2 — M. R. D. Giacomo Solari L. 2.50.

Ritempriamoci

Domani è la feste di tutti i nostri fratelli che formano parte della Chiesa trionfante.

Quanti martiri, quanti confessori, quanti penitenti, quanti innocenti sono lassù nella celeste Patria legati a noi coi vincoli più sacri!...

Essi ci precedettero, ci aspettano colà, c' invitano ad imitare il loro coraggio nel soffrire per Iddio, per la Chiesa; ci animano a patire dietro lo stesso loro esempio per arrivare poi alla gloria eterna promessaci dal Redentor nostro Gesù Cristo, vero Dio ed Uomo insieme, per solo amor nostro.

Ritempriamoci. — Mentre i nemici di Dio e della cattolica chiesa si burlano di noi, ci perseguitano, ci offendono in tutto ciò che abbiamo di più sacro, pensiamo alla lotta sostenuta dai fratelli nostri che ora sono nella gloria; *tutto soffriamo, tutto speriamo* per non renderci di loro indegni, per vincere noi pure e confondere con la nostra fede, con la nostra costanza l' incredulità degli empii. — La costanza dei tiranni tardi o tosto vien meno. La costanza del vero Cristiano non viene meno giammai. E lo provano i nostri fratelli che sono in Paradiso, e lo provano i tiranni tardi o tosto sempre caduti e di cui la storia tramanda con disprezzo le nefande gesta.

Ritempriamoci. — Oggi non è il martirio che ci si domanda per confessare la nostra fede. E' il coraggio della nostra fede che dobbiamo provare, con persecuzioni che sono nulla a confronto degli strazii subiti dai nostri martiri gloriosi. — Abbiamo il coraggio della nostra fede.

Per Iddio, per la religione dei padri nostri, per la Patria, non facciamo concessioni fermi uniti nella obbedienza al Papa; in tutto e per tutto stiamo col Papa.

Le presenti elezioni politiche servano esse pure a manifestare tale nostra obbedienza al Vicario di Cristo.

Chi vuol essere vero cattolico deve stare col Papa. Dunque chi è vero cattolico non farà transazioni, si asterrà dalle urne per amore del Papa, per obbedire al Papa. Sia splendida la nostra astensione. Ridiamo degli scherni degli avversarii nostri pensando alla gloria dei fratelli nostri, alla Chiesa trionfante.

Facciamo la carità ai vivi per i poveri morti

« Ciò che soprevvanza sia per i poveretti » E' questo un precetto Divino, che se venisse da tutti osservato cesserebbero le questioni gravi di socialismo che minacciano Stati e Nazioni.

« Ciò che sopravvanza, ai poveretti » ha detto l'Eterno legislatore, regolando con tale precetto le necessarie differenze di condizione sociale, e divinamente provvedendo al bene di tutti. « Ciò che ci sopravvanza sia dunque per i poverelli. »

Siamo al principio del verno, cadono le foglie dagli alberi, la campagna resta spoglia del verde suo manto, tutto ci ricorda che ogni cosa tramonta, e che noi pure moriamo.

La tristezza che piomba nel cuore in questi giorni è per sè assai grave. Ma la Chiesa madre sempre provvida ed amorosa viene pronta in nostro aiuto e ci rianima, ci conforta col metterci sott'occhio la gloria dei Santi che sono nostri fratelli, e col ricordarci che, molto pure noi possiamo per altri fratelli già morti, ma non ancora arrivati alla gloria.

Per le *povere anime dei nostri defunti* la Chiesa ha istituito una festa speciale; festa sacra, solenne, tutta di conforto perchè in essa colle preghiere, col santo Sacrificio della Messa, colle Sacramentali Comunioni, colle elemosine offerte alla divina Giustizia, in nome dei *nostri fratelli defunti*, non affrettiamo a loro l'eterna gloria.

Celebriamo dunque secondo lo spirito *della Chiesa la festa dei nostri poveri morti.*

Non dimentichiamo che un pane ed una vesticciuola data da noi per essi ad un poverello che soffre, vale infinitamente più che una bella corona deposta sui sepolcri.

E' sterile per i nostri morti ogni fiore, è muta ogni face se la caritatevole prece, e la elemosina per il fratello che soffre non anima e fa risplendere il cuore di chi visita le amate tombe.

Note scolastiche

Il Ministero della Pubblica Istruzione aprirà un concorso per canti musicali da eseguirsi nelle normali ed elementari e negli Asili d' Infanzia.

Una circolare per il vaiuolo

Una circolare ministeriale prescrive che gli abitanti di un fabbricato nel quale si sia manifestato il vaiuolo, vengano sottoposti *alla vaccinazione indipendentemente* dall'essere stati vacinati altra volta.

Amministrazione provinciale

Presso il ministero dell' interno, è aperto un concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale.

Cose postali

Le modificazioni introdotte or non ha molto nel servizio postale non sono ancora conosciute abbastanza dal pubblico, così che non si adottano talune innovazioni piuttosto importanti intorno al trattamento dei campioni, alla raccomandazione ed all'assicurazione delle corrispondenze. Giova quindi nell'interesse specialmente del commercio ricordare lali disposizioni che sono le seguenti:

Che, fermo il divieto di spedire come campioni *ordinari* oggetti che abbiane un effettivo valore commerciale o che per la loro quantità acquistino il carattere di merció, perdendo quello di mostra, è ammessa la spedizione in *raccomandazione* col trattamento dei campioni (tassa di due centesimi ogni 50 grammi di peso) di oggetti di un certo valore, purchè questo *non superi* approssimativamente lire cinque ed il rispettivo peso non superi a sua volta 300 grammi; — che la spedizione con *assicurazione* è ammessa, non solo per le carte di valore, ma anche per gli oggetti in genere, come gioiellerie, oreficerie o simili, col trattamento però delle lettere (tassa di 20 cent. ogni 15 grammi di peso); — che la tassa di assicurazione è stata diminuita del 75 per cento riducendola da cent. 20 ogni lire 100, a cent. 10 ogni 200, onde mille lire vengano a costare soli cent. 50, oltre le tasse di francatura o di raccomandazione; — che la tassa fissa di raccomandazioni è di soli 10 cent., oltre quella di francatura (due cent. ogni 50 gr.) pei libri, i pacchi di stampe, le incisioni, litografie, fotografie o simili, non eccedenti il peso di 500 grammi e pei campioni; — che per le corrispondenze *circolanti nel distretto dell' ufficio* d' impostazione la tassa fissa di raccomandazione è stata ridotta da cent. 25 a cent. 10 per le lettere e da cent. 10 a cent. 5 per gli oggetti di cui nel paragrafo precedente, e quella di assicurazione è stata ugualmente ridotta a cent. 5 ogni lire 200 onde l' invio di lire 1000 costa cent. 40, comprese la francatura e la raccomandazione della lettera.

Cattedra vacante

E' vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Firenze il posto di professore di ornato e pittura decorativa. Coloro che desiderassero di concorrervi debbono presentare, entro il 20 novembre p. v., alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti in Roma la relativa domanda su carta bollata da una lira, corredata dei titoli e documenti necessarii.

Percosse

Rinaldi Pietro di anni 40 contadino da Villanova per motivi di gelosia percuoteva brutalmente certa Cimolino Marianna di anni 38 causandole lesioni guaribili in giorni 25, salvo complicazioni per probabilità di tetano. Il feritore è latitante.

Bambina ladra

Rossit Teresa di anni 11 da S. Vito al Tagliamento, rubava da una cassetta dell' armadio nella casa momentaneamente incustodita di Scodellar G. B. la somma di L. 20 *in biglietti di banca.*

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.
Domani alle ore 7 1|2 grande spettacolo.

Diario Sacro

Sabato 1 novembre — Tutti i Santi. Incomincia la novena di s. Andrea Avellino.

Domenica 2, s. Vittorio v. m.

Lunedì 3. La Commemorazione dei fedeli defunti. — Incomincia l' Ottavario dei morti a s. Giacomo e a s. Pietro martire.

ULTIME NOTIZIE

Vergogne italiane in Africa

Riprodotta in parte la lettera del Livraghi alla *Lombardia*, la *Riforma* dice in tono piuttosto dimesso.

« Non avventureremo giudizi, lasciando che la giustizia abbia il suo corso. Ci limiteremo a notare che contro il Livraghi stanno non solo delle apparenze, ma anche *certi fatti*: la sua intimità, ad esempio, con quel Kassa, che egli dice di aver fatto sorvegliare, e col quale era invece in così buoni rapporti, da aver persino casa comune.

Lo stesso giudizio che il Livraghi manifesta sulla giustizia come si eserciterebbe ora a Massaua, non ci sembra punto felice. Si tratta appunto ora di cercare di riparare agli errori che la giustizia ingannata può aver commesso quando il Cagnassi e il Livraghi erano investiti di una grande autorità, di sventare le macchinazioni che si possono essere allora ordite. »

Ma che bell' elogio alla Giustizia fa la *Riforma*!

I negoziati anglo-italiani

Si afferma che l' on. Damiani si è recato a Napoli onde trattare a nome di Crispi con Lord Dufferin della ripresa dei negoziati sull'affare di Kassala.

Lovero di Maria sotto processo

Il *Fanfulla* dice che l' onor. Brin in seguito all'esame dei documenti relativi al naufragio della torpediniera 105, decise di promuovere un processo secondo le prescrizioni dell' art. 607 del codice militare *marittimo che contempla il caso* della perdita di una regia nave. Perciò si inviarono i documenti all'avvocato generale del tribunale supremo della guerra e marina. Il *Fanfulla* confida che dal processo risulterà che nessuno ha mancato al suo dovere.

Il ministro Brin inviando i documenti relativi al naufragio della torpediniera 105 all'avvocato militare, dichiarò di risorvarsi, come suo diritto, il prendere dopo il processo quelle disposizioni disciplinari amministrative che reputerà opportune.

Fra Inghilterra e Portogallo

Si assicura, secondo i termini del *modus vivendi* proposto dal Portogallo, che questi decreterebbe la libera navigazione del Zambese. L'Inghilterra rinuncierebbe di fare trattati coi capi dei territori situati nella sfera dell' influenza portoghese fino alla delimitazione definitiva dei possedimenti africani.

La reggenza in Olanda

Il giornale ufficiale promulga il decreto degli Stati generali col quale si dichiara il re non essere più in stato di governare da domani. Il Consiglio di Stato è incaricato provvisoriamente del potere reale e entro quindici giorni circa si attende il progetto provvente alla reggenza.

Nel Canton Ticino

Bellinzona 30 — Il Gran Consiglio Ticinese si adunò nel pomeriggio. La sezione dell'estrema sinistra chiamata *coda* non assisteva.

Tognetti eletto presidente di diritto, pronunciò un discorso nel quale dice che rinunciava ad apprezzare gli avvenimenti dell' 11 settembre. — La storia li giudicherà. Ma devo onorare la memoria del suo dovere.

Parlando delle recenti votazioni popolari disse che se in quella del 5 ottobre il popolo si mostrò diviso in due parti eguali, quella del 25 ottobre provò che la maggioranza del popolo è sempre fedele ai principii conservatori e il vero popolo è contento del governo.

Tognetti esortò poscia i deputati a dare un esempio di legalità e terminò con un appello alla concordia.

I consiglieri Respini e Bonzanigo quindi si dimisero.

Il messaggio del governo relativo ai recenti tentativi di conciliazione fra i partiti fu rinviato alla commissione. — La sessione continuerà domani.

La sinistra decise, malgrado l' opposizione della estrema sinistra di acconsentire a partecipare al governo ove le vengano offerti due seggi a scelta. — Essa però nega assolutamente al Gran Consiglio il diritto di rivedere la legge elettorale, tale compito essendo riservato alla Costituente. — Se poi, come è prevedibile, i gregari ed i capi della destra propongono di eseguire la revisione mediante la introduzione del voto limitato, la sinistra intende di ritirarsi ricorrendo al Tribunale Federale. — Essa spera così di obbligare il Consiglio Federale ad accordare al Ticino una legge elettorale che assicuri una maggioranza alla sinistra.

Dall' inchiesta del commissario Kuentzli sui disordini di Lugano risulta non giustificato il rimprovero mosso ai soldati di aver trattato il popolo brutalmente. I soldati invece usarono estrema pazienza come lo riconosce formalmente l' ordine del giorno che licenza il 42.o battaglione. Il colonnello Buhlmann avrebbe fatto meglio a non proibire le salve di cannone inoffensive, ma, dato tale ordine alle truppe, doveva farlo rispettare. Buhlmann anzi è biasimato per avere ritirato le sue truppe sotto i fischi della folla. Avrebbe dovuto invece lasciarle stazionare sul posto occorrendo rinforzarle per fare prova d'autorità. Kuntzli soggiunge che la sua condotta in queste sette settimane di governo prova bastantemente che cerca di evitare per quanto è possibile *spargimenti di sangue*; ma dopo simili fatti intende che le truppe non si lascino più, per nessun conto, insultare e facciano l' uso delle armi da fuoco.

Il battaglione Lucernese è partito stamane per Lugano e lo sostituirà domani il ventinovesimo battaglione Bernese.

Il luogotenente colonnello Buchlmann comandante le truppe d' occupazione nel Ticino ha riuniti ieri gli ufficiali del 42.o battaglione che si trova a Lugano ed ha dichiarato loro che Kuenzli ed egli stesso approvavano interamente la condotta degli ufficiali, sott' ufficiali e soldati del battaglione nei deplorevoli avvenimenti di lunedì scorso.

(Agenzia *Stefani*)

TELEGRAMMI

Madrid 30 — La commissione delle dogane ritiutò d'aumentare del 15 0|0 il dazio sulle sostanze alimentari, ed approvò il dazio di 10 pesetas su ogni ettolitro di riso brillato e di 5 sul riso non brillato.

Costantinopoli 30 — Il regolamento della questione relativa al patriarcato fu nuovamente aggiornato in seguito a nuove difficoltà da parte del patriarcato. Il servizio divino non fu ancora ripreso ieri.

Torino 30 — Stanotte il re transitò diretto a Racconigi.

Notizie di Borsa

31 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891 da L. 92.63	a L.	92.80
id. id. 1 Lugl. 1890	94.80	95.—
id. austriaca in carta da F. 88.75	a F.	88.90
id. in arg.	88.85	89.—
Fiorini effettivi da L. 221.25	a	221.75
Banconote austriache	221.25	221.75

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
P. Gemona ore 8,20ant.	ore 10, ant.	ore 7,20ant.	P. Gemona ore 8.57ant.
» 11,36 »	» 1.— »	» 11.— »	» 1.10 »
» 2,36 »	» 4.— p.	» 2.— »	» 1.50 p.
» 6.— p.	» 7,44 p.	» 5.— p.	» 5,20 p.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Tipografia Patronato — Udine